



DICHIARAZIONE FINALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA RETE ITALIANA

Napoli, 11 novembre 2016

Dal 9 all'11 novembre del 2016 si è riunita a Napoli l'Assemblea Generale della Rete Italiana della "Fondazione Anna Lindh" (ALF), con la presenza di oltre 70 membri provenienti dalle varie regioni italiane: attori diversi si sono riuniti per creare sinergie e promuovere una corale azione in favore del dialogo e della coesistenza tra le diverse culture.

Riconosciamo che adesso, a fronte dei gravi problemi regionali e globali, e consapevoli che queste sfide comuni sono più grandi delle singole organizzazioni che li affrontano, è tempo non soltanto di "STARE INSIEME" ma di agire, di "FARE INSIEME".

Crediamo che tutte queste sfide combinate – conflitti, estremismo, impatto sociale della crisi dei rifugiati, cambiamento climatico e disoccupazione giovanile – possano generare una minaccia più potente e durevole alimentando una divisione culturale senza precedenti.

In tale contesto crediamo che l'Italia, naturale "passerella" dell'Europa nel Mediterraneo, possa essere il luogo in cui il DIALOGO INTERCULTURALE venga riaffermato come soluzione sostenibile a lungo termine per migliorare il tenore di vita e i mezzi di sussistenza e che lo stesso sia una possibile soluzione per affrontare le cause sottostanti che alimentano le forze di polarizzazione all'interno delle nostre realtà.

Crediamo che LA "CHIUSURA" NON SIA LA RISPOSTA agli ampi e complessi problemi cui fanno fronte le società a Nord e a Sud del Mediterraneo: per questo è necessario aprirsi ad un dialogo costruttivo ed incoraggiare la leadership politica che intende aumentare gli sforzi nel ristabilire la fiducia tra i cittadini dell'Italia e dell'intera regione euromediterranea. L'azione interculturale è un complemento e non un sostituto dell'azione politica. Riconosciamo inoltre la necessità di coordinare il rinnovato impulso politico al dialogo con le risorse richieste per un impatto sostenibile a lungo termine sul terreno: di ciò deve farsi carico l'Unione Europea ed i Paesi partner mediterranei che devono garantire stabilità e continuità alle risorse per il funzionamento della Reti Nazionali ALF.

Oggi la Rete Italiana ALF si pone quale punto di riferimento per il dialogo interculturale, in Italia e nel Mediterraneo. Dopo dodici anni di attività, la Rete Italiana ALF è pronta a svolgere un ruolo centrale per un'azione collettiva basata sul "fare insieme", in collaborazione con istituzioni e reti della società civile: il "fare insieme" vuole rappresentare la capacità di operare valorizzando le differenze e rispettando le identità culturali.

Tale ruolo trova alimento nel solco dei principi della costituzione della Fondazione Anna Lindh (2003 Prodi "Gruppo dei Saggi") secondo cui *"Il dialogo interculturale va rafforzato con la consapevolezza e la comprensione reciproca, non solo tra gli Stati e le istituzioni ma anche, e cosa più importante, tra le società civili e le persone che vivono nei singoli Paesi e, tutti insieme, in questa area comune"*. In questo contesto il ruolo delle Reti Nazionali è fondamentale per il coinvolgimento delle istituzioni e delle società civili dei vari Paesi e, specialmente, dell'Italia.



Investire nei giovani rimane l'azione prioritaria della Rete Italiana ALF: per questo riteniamo che la regione euro-mediterranea abbia la storica opportunità di stabilire collegamenti e scambi tra le prossime generazioni di leader. In tale contesto consideriamo che il lancio di YOUNG MEDITERRANEAN VOICES - come piattaforma per trasformare il dibattito in azione gettando le basi per il rafforzamento di una migliorata cooperazione giovanile euro-mediterranea – sia un elemento positivo, come pure riteniamo essenziale il coinvolgimento dei giovani italiani e dei migranti in tale processo.

È il momento di andare oltre la narrativa estremista e di affrontare le più diffuse ipotesi della radicalizzazione.

Il ruolo innovativo dell'Italia in questo contesto può essere fondamentale nell'infrangere lo storico tabù sul dialogo euromediterraneo relativo alle "Identità collettive" e la Rete Italiana ALF intende quindi lanciare questo messaggio, incoraggiando iniziative e stimolando dibattiti sul rispetto e la valorizzazione delle identità nelle varie dimensioni nazionali, religiose, culturali, etniche, linguistiche e di genere.

In coerenza con quanto premesso, i temi essenziali dell'Assemblea della Rete Italiana ALF, contenuti anche nei 28 progetti presentati - tra i quali alcuni finanziati dalla stessa ALF – sono rivolti sulle seguenti principali aree di intervento:

LE CITTÀ INTERCULTURALI.

La città del futuro sarà interculturale. In un'area euro-mediterranea sempre più urbanizzata, le città offrono speciali sfide ma anche l'opportunità per positivi incontri interculturali e nuove realtà o nuovi modelli di interazione culturale. Chiediamo nuove misure per riconoscere e ricompensare le città interculturali, nonché la diffusione e il radicamento di migliori pratiche attraverso città e reti esistenti capaci di promuovere la creazione di nuovi spazi di relazione interidentitaria.

Proporre ogni anno l'individuazione - con lo stesso processo in essere per le "Capitali europee della cultura" - di una "Capitale italiana dei giovani per il dialogo" (eventualmente associata anche a "Capitali regionali dei giovani per il dialogo" da individuarsi in ogni regione italiana) costituisce un segnale importante nei confronti delle città e dei giovani che vivono in spazi di relazione. Conoscere è presupposto di qualsiasi azione: è fondamentale conoscere il territorio e il costruito per come sono e per come si evolvono, con il monitoraggio di quanto man mano interviene.

Gli attori del dialogo nelle città comprendono specialmente i "traduttori", in quanto insostituibili convogliatori di opere e conoscenza culturale e messaggeri vitali per le nostre culture e per le basi stesse del dialogo tra le identità collettive.

I migranti, nelle città, costituiscono ponti culturali tra il Nord e il Sud del Mediterraneo, e la migrazione va considerata come opportunità anche economica e sociale per la società del domani.



RIPENSARE L'APPRENDIMENTO.

Spostare l'attenzione sull'integrazione ad un approccio condiviso fondato sui valori dell'istruzione formale e non formale trova l'Italia esempio importante di tale processo. Alle istituzioni e ai ministri italiani chiediamo di integrare i percorsi formativi e gli apprendimenti interculturali e incrementare le reti di educatori accreditati nella formazione interculturale. Capacità trasferibili di comunicazione interculturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle rispettive identità collettive, sono essenziali





per sviluppare i valori condivisi e impedire il crescente fenomeno dell'intolleranza.

L'istruzione come momento fondamentale dell'integrazione sociale e del riconoscimento dei migranti come potenziale risorsa e valore per le comunità d'accoglienza sarà una delle sfide su cui impegnarsi per la costruzione di una vera coesistenza interculturale, specialmente nelle grandi aree urbane.



MOBILITA' E SCAMBI.

La mobilità è un diritto fondamentale del Mediterraneo e dei suoi abitanti. Riconosciamo l'importanza di aumentare in modo significativo lo scambio *people-to-people* nelle varie regioni ed il ruolo fondamentale dell'Italia in tale azione. Lo scambio di istruzione virtuale avrà un ruolo sempre maggiore nell'ampliamento all'accesso rendendo sostenibile l'impatto dello scambio *face to face*. La Rete Italiana ALF incoraggia e sostiene le iniziative quali "Erasmus of Associations" proposto nel MED FORUM Alf di Malta.

La proposta del capofila della Rete italiana è di creare un "Passaporto Culturale" attraverso cui agevolare la mobilità e gli scambi tra i giovani dell'area mediterranea: l'Italia si propone di studiare e proporre un modello di buona pratica in tale processo, sulla base delle esperienze delle associazioni aderenti alla Rete Italiana ALF.



RAFFORZARE IL DIALOGO CON I MEDIA.

Riconosciamo il potenziale della comunicazione attraverso i suoi diversi canali (media tradizionali, nuovi media, cinema ecc...) in quanto vettori di conoscenza e formazione di opinioni e sosteniamo la necessità di impegnarci nella promozione di un'etica nella produzione di contenuti e nell'esplorazione di pratiche comunicative che riflettano il carattere plurale della società.

Promuoviamo l'equilibrio nei contenuti (positivo/negativo) e sosteniamo la creazione di un osservatorio per monitorare in modo più efficace il reporting interculturale.



LE DONNE ED I GIOVANI PROTAGONISTI DELL'IMPRESA CREATIVA.

Come canale di sviluppo economico, sociale e personale di giovani uomini e donne, l'impresa sociale creativa presenta un potenziale importante per garantire nuovi spazi di partecipazione civile proponendo modelli innovativi di organizzazione. La sostenibilità rimane un tema centrale per i pionieri dell'azione interculturale e la promozione di ambienti favorevoli e di reti può offrire nuovi percorsi per lo sviluppo.

L'Italia, ancora una volta, costituisce un esempio di buona pratica.

Porre le donne come attori centrali per il dialogo tra le identità collettive è un elemento chiave in un contesto in cui le donne, in entrambe le sponde del Mediterraneo, soffrono ancora di un disconoscimento e di pregiudizi socioculturali.

Napoli, 11 novembre del 2016